

POTERE CAPITALE

di Daniele Autieri

Collaborazione Federico Marconi

Immagini Chiara D'Ambros, Alfredo Farina, Paolo Palermo, Gianluca Pipitone

Montaggio Andrea Masella

Grafiche Michele Ventrone

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 10 ottobre scorso a piazza San Giovanni, a Roma, si dà appuntamento il popolo dei sovranisti e dei "no mask". Tra i manifestanti c'è anche un sindacato del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale.

MARCO MILANI - COORDINATORE ROMANO UGL POLIZIA LOCALE

Siamo qui per manifestare il disagio di una categoria nell'applicare alcune norme di difficile comprensione sia per noi sia per i cittadini.

DANIELE AUTIERI

Ci sono video che vi riprendono in cui ribaltate questi tavolini, c'è una ragazza che sviene...

MARCO MILANI

Se c'è una violenza privata al tavolino, o se devo chiedere scusa ai bicchieri e le forchette, se nel caso lo faccio? Di certo non ci sono aggressioni, cazzotti o lesioni personali

DANIELE AUTIERI

Sa che dicono, che eravate un po' comunque irruenti come gruppo, che a lei la chiamano "il pugile": è vero?

MARCO MILANI

Mi chiameranno pure il pugile, però i pugni li tiro sul ring.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In pieno giorno a piazza Navona scatta l'intervento dei vigili urbani contro alcuni ristoratori. Un telefono cellulare ruba immagini imbarazzanti per le forze dell'ordine. Volano sedie, i tavolini vengono ribaltati, qualcuno alza le mani. A guidare l'intervento dei vigili è Antonio Di Maggio, fino al 30 giugno scorso comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, conosciuto come "lo sceriffo" per i modi autoritari. Con lui c'è anche Marco Milani. Detto "il pugile".

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I vigili intervengono per far rispettare i permessi di occupazione del suolo pubblico. Con il comandante Di Maggio, si scagliano contro i ristoratori. Una cameriera sviene e si accascia a terra.

CAMERIERA

Io sono andata a fare l'apertura del locale dove lavoravo, al Bimabos, e mentre stavo apparecchiando il ristorante ho sentito il rumore di tavoli al ristorante accanto, c'erano i vigili che stavano prendendo i tavoli e li lanciavano.

DANIELE AUTIERI

Lei è uscita in quel momento, è andata fuori?

CAMERIERA

Si, io sono uscita fuori, e mi hanno detto che c'ho due minuti per togliere tutti i tavoli. Io gli avevo detto, piangendo, un attimo sono da sola. Ero tutta agitata, spaventata. Poi loro hanno iniziato anche da me a lanciare i tavoli tutti quanti. Poi sono svenuta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per questa vicenda finiscono sotto processo per lesioni e abuso d'ufficio il pugile Marco Milani e lo sceriffo, il comandante Antonio Di Maggio. Il 30 giugno Di Maggio è andato in pensione. E al momento del congedo, la sindaca Virginia Raggi lo omaggia con il massimo degli onori.

VIRGINIA RAGGI, SINDACA DI ROMA (INTERVENTO A MANIFESTAZIONE PUBBLICA)

Ricostruiremo questo corpo di cui la città deve andare orgogliosa e di cui la città ha veramente bisogno

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I vigili urbani di Roma, una polizia cittadina tra le più importanti d'Europa. Seimila persone che hanno competenze varie: vanno dalla sicurezza stradale al contrasto del degrado della città, al controllo sulle attività imprenditoriali e finanche a quelle del controllo sull'applicazione delle misure anti-Covid. Ora dieci anni fa circa, parallelamente all'inchiesta "Mafia Capitale", un'altra inchiesta giudiziaria scoperchia un sistema corruttivo ai danni degli imprenditori. Vengono arrestati anche dei vigili urbani. E insomma i magistrati scoprono un'associazione che temono per delinquere che è in grado di condizionare anche la politica. Un Potere Capitale che nessuno è stato in grado di scalfire. Il nostro Daniele Autieri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

È il 2015, la città paralizzata per le riprese di Spectre, l'ultimo film della saga sul più famoso degli agenti segreti. L'Aston Martin di James Bond sfreccia lungo gli argini del Tevere. Per gestire la logistica delle riprese del film, oltre all'intero iter delle autorizzazioni, la produzione incarica la società Ro.Ma Mediaservice. Un'azienda specializzata, che negli anni ha prestato la sua consulenza a pellicole e fiction di successo come Gli orologi del diavolo, con Beppe Fiorello. Chi ha potere sul controllo delle autorizzazioni sono proprio i vigili urbani, ma per questo la Ro.Ma Mediaservice può giocare il suo asso nella manica. Un asso di briscola.

OPERATORE CINEMATOGRAFICO

Questa è un'azienda fondata da un comandante dei vigili.

DANIELE AUTIERI

Quale comandante?

OPERATORE CINEMATOGRAFICO

Mario De Sclavis. Il comandante del Gruppo del Prenestino.

DANIELE AUTIERI

Quindi un comandante dei vigili, Mario De Sclavis, fonda una azienda che per lavorare chiede permessi ai vigili stessi?

OPERATORE CINEMATOGRAFICO

Sì, in pratica non è proprio così. Perché non sono i vigili a concedere l'autorizzazione. È l'ufficio dipartimento delle attività culturali del comune di Roma che concede

l'autorizzazione, ma poi sono i vigili a metterla in pratica e a interpretarla, con una determinazione dirigenziale propria del comandante del gruppo interessato.

DANIELE AUTIERI

A noi risulta che la sua società sia stata in realtà fondata da suo padre, Mario De Sclavis, che è un comandante dei vigili urbani

AL TELEFONO ROBERTO DE SCLAVIS, RO.MA. MEDIASERVICE

Non è vero. Non so chi le ha dato questa informazione.

DANIELE AUTIERI

Non è vero quindi?

ROBERTO DE SCLAVIS

No, l'ho fondata io.

DANIELE AUTIERI

Le volevo chiedere di questa società, la Ro.Ma. Mediaservice...

MARIO DE SCLAVIS

È la società dei miei figli, con cui lavorano, è una società di servizi...

DANIELE AUTIERI

È un società che ha fondato lei però...

MARIO DE SCLAVIS

No, l'ha fondata mio figlio, il maggiore, Roberto, e sono soci mio figlio Roberto e mio figlio Adriano.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le visure smentiscono la versione del comandante De Sclavis. È proprio lui a fondare la Mediaservice nel 2005. Nel 2008, vende le sue quote al secondo figlio, Adriano, ma continua ad esercitare un ruolo attivo sul settore delle autorizzazioni cinematografiche, come dimostrano alcune determinazioni dirigenziali che riportano la sua firma.

DANIELE AUTIERI

Non c'è un conflitto di interessi rispetto al ruolo che lei svolge e quello che fa questa società, che si occupa di autorizzazione...

MARIO DE SCLAVIS

Ci sarebbe qualora io abusassi della mia posizione, tenga presente che tutti gli anni, per la legge sul conflitto di interessi, dichiaro all'amministrazione l'attività dei miei, figli, ciò che fanno e come se non bastasse, ovviamente, io mi astengo da tutte le procedure, tutti gli atti che possono riguardare loro... demandando tutto a un dirigente superiore.

DANIELE AUTIERI

Però lei firma diciamo delle determine...

MARIO DE SCLAVIS

No, tutto a un dirigente superiore, assolutamente.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Circolo degli Artisti di via Casilina è stato uno dei locali più frequentati di Roma. Si sono esibiti artisti di fama internazionale. E un'intera generazione è cresciuta al bancone dei suoi bar.

DANIELE AUTIERI

Si apre un'indagine alla Procura di Roma, no?

BUTTAFUORI

Sì.

DANIELE AUTIERI

Un'indagine che si conclude in realtà nel 2015 con il sequestro del locale, è stato sequestrato, perché?

BUTTAFUORI

Il locale sequestrato per un esposto dove dichiaro che è stato sotterrato dell'amianto nell'area esterna del Circolo degli Artisti dove era adibito al consumo da bere o a volte come ristorante.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dalle indagini emerge anche che per 17 anni il Circolo non ha pagato l'affitto al Comune di Roma. 17 anni di impunità, perché nessuno ha mai controllato che uno dei locali più frequentati della Capitale fosse in regola. E i pochi controlli fatti venivano spesso annunciati.

BUTTAFUORI

Venivamo avvisati. Comunque là i vigili erano di casa, una volta al mese facevamo la festa dei vigili. Il locale era a loro piena completa disposizione.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 16 marzo del 2015 la festa finisce. Il giudice dispone il sequestro del locale. Dalle indagini emerge anche che il circolo degli artisti era accatastato come deposito, laboratorio, casa popolare. Ma nessun vigile è stato indagato per i mancati controlli.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Chi invece ha un locale in regola è Mauro. Lo acquista nel 2017, nel quartiere San Lorenzo, in pieno centro a Roma.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A pochi metri dal ristorante, altri locali occupano il suolo pubblico senza permesso. Mauro non ci sta. Lo scorso anno presenta un esposto ai vigili. E i vigili gli fanno visita.

MAURO - RISTORANTE "DA FRANCO AL VIOLETTA"

La domenica mattina alle 11 mi arriva la telefonata: guarda, sono tizio, caio, ma ce l'hai quella busta per me? Ma di quale busta stai parlando, non ho capito. Lui ha detto: "Ah ho capito, stai facendo il finto tonto. Mo' passo!". Aveva una specie di fazzoletto bianco, già aperto. Si è messo a sedere. Gli ho detto: "Vabbè, che ti posso fare?". Mi ha detto: "Vabbè fammi uno spaghetti alle vongole...". Gli ho fatto sto spaghetti alle vongole. Ho preso 500 euro, ho detto: "ho questi 500, ti bastano?" Ha detto "ok metti qua", neanche ha finito gli spaghetti e se ne è andato.

Senonché mi pare una settimana dopo, mi sento bussare alla spalla, era lui. Ha detto: Ehi amico, ciao. Ho detto: oddio che è successo? Dice: mi devi fare un favore: dammi 400 euro, ho tamponato il capo dei vigili urbani...l'assicurazione non ce l'hai? Ha detto:

no, quello li vuole contanti sennò mi caccia via. Ho capito, quando ha detto questa fregnaccia, ho detto questo ormai è un cliente fisso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mauro denuncia. La Polizia arresta il vigile mentre incassa la bustarella. Durante le perquisizioni, viene trovata cocaina nel motorino e nell'ufficio dell'agente. E la procura allarga l'indagine anche ad altri vigili.

GUGLIELMO MUNTONI, GIUDICE SEZIONE MISURE DI PREVENZIONE TRIBUNALE DI ROMA

Quello che emerge purtroppo è l'esistenza di una serie di persone, dai professionisti a pubblici ufficiali, che facilitano una gestione illegale dei beni.

VFC DANIELE AUTIERI

Guglielmo Muntoni è il numero uno nella lotta ai patrimoni delle mafie. Dal suo ufficio ha disposto il sequestro di beni per 2 miliardi di euro. Ci racconta qualcosa di incredibile. Quando è lo stato a gestire un ristorante confiscato al crimine organizzato i controlli dei Vigili si fanno più stringenti.

DANIELE AUTIERI

Il locale viene gestito da un'organizzazione criminale che non rispetta regola, lavoro, sicurezza, spazio pubblico, voi lo sequestrate, lo amministrare voi e da quel momento diventa bombardato di controlli?

GUGLIELMO MUNTONI

È così. Quello che ci ha colpito è che quando abbiamo sequestrato noi i ristoranti dal giorno dopo c'erano controlli metodici insistenti con interventi pesanti per rimuovere tutti i tavoli che non erano regolari.

DANIELE AUTIERI

A voi cosa hanno detto i vostri gestori?

GUGLIELMO MUNTONI

Si lamentavano del fatto che gli esercizi di fronte, o accanto, gli facevano gesti di sfottimento perché loro continuavano a tenere i tavoli fuori e noi no.

DANIELE AUTIERI

Come viene spiegata questa disparità di trattamento?

GUGLIELMO MUNTONI

Io ho trasmesso gli atti alla procura, la procura ha fatto le sue indagini, credo non si sia arrivati a nulla di concreto. Le domande restano.

DANIELE AUTIERI

Lei cosa pensa?

GUGLIELMO MUNTONI

Me lo tengo per me!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Rapporti tra Vigili urbani e la mafia che gestiva i locali della capitale sono emersi già nel 2015.

Al termine di un'indagine del Gico della Guardia di Finanza, la procura chiede l'arresto di tre vigili, Franco Caponera, Fabio Corazzini e Alessandro Egidi, e degli imprenditori Salvatore Mercuri e Giovanni Pagliaro. Secondo l'accusa sarebbero legati al clan calabrese dei Mancuso. Dalle intercettazioni emergerebbe che i tre vigili, in cambio di soldi e di regali, avrebbero agevolato le attività commerciali finanziate con i capitali della 'ndrangheta.

INTERCETTAZIONE 1

Il vigile Franco Caponera al telefono avvisa di un'imminente ispezione l'imprenditore Salvatore Mercuri, ritenuto vicino ai calabresi.

Franco Caponera: Salvato' allora senti, passeranno loro. Tu o tua figlia fate trovare tutta la documentazione.

Salvatore Mercuri: Tranquillo Franco, tutto a posto.

Franco Caponera: Un'altra cosa Salvato', mi si è raccomandato, non mettere in mezzo altre persone.

Salvatore Mercuri: Tranquillo Franco, io ho a che fare solo con te.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Gli imprenditori controllano un ristorante a Campo de' Fiori e attraverso una serie di scatole societarie sono proprietari di locali a piazza di Spagna, come la Barcaccia, poi altri a Corso Trieste, e a via Belsiana. A curare i loro interessi è una figura misteriosa: l'ingegnere romano Marco Beni. Non è indagato, ma Beni sa che i suoi referenti hanno infiltrato la Polizia della Capitale e li chiama immediatamente quando arrivano le ispezioni dei vigili.

INTERCETTAZIONE 2

Marco Beni: Senti, sono venuti in cantiere, per la Dia, per queste cose qua. Chi dobbiamo chiamare? Io non c'ho un cazzo lì.

Salvatore Mercuri: Va bene, adesso te la risolvo io. Dove sono?

Marco Beni: Sono tutti sotto Belsiana.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dopo cinque anni dal rinvio a giudizio il processo non è ancora concluso. Il 26 agosto scorso, in piena emergenza Covid, un'associazione di quartiere segnala ai vigili che il ristorante la Barcaccia ha invaso piazza di Spagna con i suoi tavolini. Il 23 settembre arriva la risposta della polizia locale che conferma le irregolarità, ma nessuno interviene per portare via quei tavoli.

DANIELE AUTIERI

Cercavo il titolare.

CAMERIERE

Non è qui.

DANIELE AUTIERI

Perchè gli volevo chiedere dei tavolini fuori... sono irregolari non potrebbero essere messi in mezzo alla piazza.

CAMERIERE

Come irregolari? Sono passati i vigili, hanno fatto i controlli.

DANIELE AUTIERI

Sono passati i vigili?

CAMERIERE

Certo che sono passati, stiamo a Piazza di Spagna qua.

DANIELE AUTIERI

Lo so, però abbiamo proprio un documento dei vigili dove dicono in effetti sono irregolari quei tavolini.

CAMERIERE

Non so, comunque non c'è, non c'è il titolare.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I tavoli della Barcaccia invadono ancora oggi piazza di Spagna. Con i vigili che stazionano a pochi metri di distanza. Gli imprenditori Mercuri e Pagliaro, sotto processo con l'accusa di corruzione di una persona incaricata di un pubblico esercizio e sospettati di utilizzare soldi della 'ndrangheta, hanno continuato ad acquistare locali nel centro di Roma, e Marco Beni ad amministrarli. Anche se nessuno sembra conoscere l'ingegnere romano, nemmeno all'interno dei locali che gestisce.

INGRESSO NEL LOCALE NUMBS ALLA RICERCA DI MARCO BENI

DANIELE AUTIERI

Io stavo cercando l'ingegnere Marco Beni, mi hanno detto che lavora qua?

CAMERIERA

Io non ne ho la più pallida idea

DANIELE AUTIERI

No, mi hanno detto che gestiva il locale, no?

CAMERIERA

No.

DANIELE AUTIERI

Grazie allora, arrivederci.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il ruolo di Beni nelle attività degli imprenditori ritenuti vicini alla 'ndrangheta vive nelle carte, ma anche nei ricordi di chi nei panni di amico ha vissuto la sua ascesa nel mondo dei locali della Capitale.

LUCA PALAMARA, EX-MAGISTRATO

Chiunque andava mi diceva: ha aperto un locale qua, uno là, erano tanti. Pieno di locali. Bed& breakfast, cose, dappertutto. Pensa se ero andato in questi locali, adesso ero fritto... Un amico storico di infanzia dei tempi dell'università, un'amicizia importante che si è interrotta nel 2010. Al Numbs da quando aprì, quello a piazza Istria, c'ero anche andato. I. Alla fine uno deve vivere da monaco, praticamente no?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sono passati cinque anni dall'apertura del processo che ha svelato l'intreccio di interessi tra vigili urbani, imprenditori e la 'ndrangheta. Ma quel processo segna il passo. Mentre

gli stessi imprenditori sospettati di riciclare il denaro della 'ndrangheta corrono. Acquistano nuove proprietà nella Capitale. Ora se è vero quello che ha detto il magistrato Muntoni, non c'è da stare tranquilli. Il magistrato che gestisce beni sequestrati alla mafia dice: "il sistema malato sopravvive grazie all'operato di quei vigili corrotti che fanno più controlli - pensate un po' - in quegli esercizi dove è presente lo Stato. Sono un po' più molli nel fare i controlli agli altri". Ecco, questo se fosse vero sarebbe un segnale bruttissimo per la città. È ancora più brutto invece il segnale, è arrivato quando è stato coinvolto il più alto in grado dei vigili urbani. E la accusa è infamante: aver percepito delle tangenti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questo è il documento con cui i vigili urbani affermano che l'indirizzo del sindaco di Roma è incredibilmente sconosciuto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Parliamo dei vigili urbani di Roma, della Capitale. Uno dei più importanti corpi di polizia cittadina d'Europa. Hanno competenze varie che vanno dalla sicurezza stradale al contrasto del degrado nella città al controllo sulle attività commerciali e quello sull'applicazione delle normative anti-Covid. Ora però la loro immagine è stata incrinata da inchieste giudiziarie. Una su tutte, quella del 2012, che ha coinvolto il numero uno, l'ex comandante generale dei vigili Angelo Giuliani. Ecco, è stato accusato da un imprenditore, un grossista di vini e liquori noto nella Capitale, Silvio Bernabei, di far parte di una rete di vigili che esercitavano estorsione ai danni degli imprenditori. Giuliani è stato poi coinvolto nell'ambito dello stesso procedimento in un altro reato: avrebbe percepito una tangente di 30mila euro da un'impresa privata. Quello che è certo è che l'inchiesta della magistratura ha fatto emergere un sistema di corruzione che ruotava intorno alla figura di alcuni consulenti. Che cosa accadeva: io cittadino faccio un abuso edilizio, il vigile viene, ti becca e ti dice "guarda però che potresti risolvere la cosa se ti rivolgi a un consulente". Tu paghi un consulente, in realtà paghi una tangente al vigile urbano e quello che era insanabile, miracolosamente diventa sanato. Lungo l'inchiesta, lungo la strada, emergono anche intrecci con la politica.

ANGELO GIULIANI AL TG1 DEL 28/02/2012

Io non ho necessità di dimettermi. Poi, io sono il comandante della Polizia Municipale, se minimamente mi sfiorasse l'idea che non sono nelle condizioni di guidare il Corpo più grande d'Italia la mia coscienza mi imporrebbe di fare un passo indietro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Pochi giorni prima della sua destituzione, Giuliani tesse ancora la sua trama per continuare a condizionare la politica.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - 1 AGOSTO 2012 ANGELO GIULIANI AL TELEFONO CON UN AMICO

ANGELO GIULIANI

A compa' qui l'unica maniera è costruire una forza che la possiamo dà a chi cazzo ce pare. Devo trovare una brava persona che sia destra o sinistra a me non me ne frega un cazzo. Dopodiché vediamo un attimino come stanno le cose, a un certo momento, vediamo chi cazzo sta davanti e ci mettiamo una lista civica, un amico che ci dà retta, o no?

INTERLOCUTORE

Va bene, sì, lo troviamo.

ANGELO GIULIANI

Però sta roba statte zitto eh!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le indagini della procura portano all'arresto del comandante che, nel corso del 2014, viene prima scarcerato, poi sospeso quindi reintegrato dal giudice del lavoro che revoca la sospensione per un vizio di forma. Cinque anni dopo il processo per la presunta tangente da 30mila euro finisce prescritto. Il giudice stigmatizza i comportamenti dell'ex-comandante generale. Quanto al giro di estorsioni messo in piedi ai danni di commercianti e privati cittadini, Giuliani è stato scagionato ma molti vigili sono ancora sotto processo. Tra le vittime di quel sistema c'è anche Vincenzo Conticello, imprenditore per anni sotto scorta per aver rifiutato di pagare il pizzo alla mafia. Lascia Palermo per Roma e apre il suo ristorante. Ma non sa cosa lo aspetta.

VINCENZO CONTICELLO

Il sistema funzionava così: c'erano delle pseudo agenzie immobiliari. Se ti rivolgevi all'agenzia X, immobiliare-disbrigo pratiche, a cui si rivolgono quasi tutti. La consulenza costava 14-15mila euro. 12mila-13mila sono le mazzette che in parte prende per sé stesso e in parte distribuisce.

DANIELE AUTIERI

Con Napoli che rapporti hai avuto?

VINCENZO CONTICELLO

Mi ci sono visto dieci volte, venti volte...

DANIELE AUTIERI

E lui che ti diceva?

VINCENZO CONTICELLO

Devi stare tranquillo. In un bar di piazza Venezia. E lui mi dice delle cose chiare, sugli aspetti dei permessi. Vincenzo tu hai sbagliato, non ti sei rivolto alle persone corrette.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Napoli citato da Conticello era l'allora comandante del I Gruppo, quello che controlla il centro storico di Roma. Lo stesso dirigente che nel luglio scorso Virginia Raggi nomina comandante generale del Corpo.

DANIELE AUTIERI

Comandante, buongiorno, sono Daniele Autieri di Report. Stiamo facendo un servizio sul corpo.

DANIELE AUTIERI

Le posso fare qualche domanda?

STEFANO NAPOLI, COMANDANTE GENERALE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE

Non credo sia questa la sede e il momento.

DANIELE AUTIERI

Conticello ci racconta che voi vi incontraste in un bar a piazza Venezia e che lei gli fece chiaramente capire che il problema di Conticello era che non aveva parlato con le persone giuste...

STEFANO NAPOLI

Non credo che questo possa essere corrispondente alla verità...

DANIELE AUTIERI

Non è la verità?

STEFANO NAPOLI

No, assolutamente.

DANIELE AUTIERI

Ma lei era il comandante del primo gruppo. Addirittura lei arrivò, se non sbaglio, a spostare 30 agenti.

STEFANO NAPOLI

Quella fu una decisione dell'amministrazione a cui io ottemperai.

DANIELE AUTIERI

E perché, perché c'erano delle situazioni di rischio di corruzione, di fenomeni di corruzione?

STEFANO NAPOLI

C'era stata una situazione che nasceva da una indagine svolta da me, dal I Gruppo e alla luce di quella indagine ci fu una decisione dell'amministrazione di effettuare una rotazione del personale del I Gruppo.

DANIELE AUTIERI

Con Giuliani che rapporto c'era?

STEFANO NAPOLI

Era il mio comandante del Corpo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il I Gruppo viene di fatto smantellato, mentre Stefano Napoli rimane al suo posto, protetto dal comandante Angelo Giuliani.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - 19 GIUGNO 2012

ANGELO GIULIANI

Dobbiamo parla' un attimino, te vojo insegna' qualche trucco... no, no, te lo dico con affetto.

STEFANO NAPOLI

Mi insegni qualcosa...

ANGELO GIULIANI

No, no c'hai poco da impara', dopo ste pressioni t'è cresciuto 6, 7 palmi di pelo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Napoli non è solo l'allievo di Giuliani. È l'uomo che lo aiuta a risolvere le situazioni più imbarazzanti. Giuliani telefona a Napoli e chiede un aiuto per l'onorevole Marco Marsilio, in seguito fondatore di Fratelli d'Italia insieme a Giorgia Meloni e oggi presidente della Regione Abruzzo.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - 11 SETTEMBRE 2012

ANGELO GIULIANI

CSte', una cortesia, mi sta bombardando l'onorevole Marsilio...

STEFANO NAPOLI

Che vonno?

ANGELO GIULIANI

Onorevole Marsilio per via del Vantaggio c'era stato un nostro intervento edilizio e c'era anche l'ufficio tecnico, sono già due mesi, doveva mandare la relazione. Se me la puoi sollecitare sennò non so che cazzo dirgli...

STEFANO NAPOLI

Vabbè domani ti richiamo e mi fai dare qualche dettaglio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Pochi giorni dopo c'è un'altra persona da aiutare, che arriva a nome di Matteo Costantini, un consigliere del I municipio di Roma.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - 20 SETTEMBRE 2012

STEFANO NAPOLI

Ciao angele'

ANGELO GIULIANI

Quando ti posso mandare una persona? Legata con la persona... che ci sei andato a parlare.

STEFANO NAPOLI

Guarda oggi sono fuori, sto a caccia, fammela veni pure domani alle cinque del pomeriggio...

ANGELO GIULIANI

Alle 5 del pomeriggio, viene a nome di Matteo Costantini, ok?

STEFANO NAPOLI

Va bene, ok.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Negli anni in cui Stefano Napoli guida il nucleo dei vigili del centro storico che comprende anche Trastevere, il sistema si mette in moto dopo il sequestro di un'immobile dove è stato realizzato un soppalco irregolare.

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

Questo vigile mi convoca al comando di Trastevere e come prima cosa mi mette in contatto con un avvocato. Io e mio marito andiamo dall'avvocato, che prepara le carte per poter riaprire il cantiere per la rimozione del soppalco.

DANIELE AUTIERI

Quindi il soppalco poi lo rimuovete?

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

In realtà no. Il vigile passava spesso in cantiere e ci ripeteva che dovevamo stare tranquilli perché aveva trovato un modo per mettere in regola la casa.

DANIELE AUTIERI

Mi scusi signora, questo vigile le ha mai chiesto dei soldi?

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

All'inizio no, poi quando i lavori erano quasi finiti la persona che ci aveva messi in contatto con il vigile ci dice che dovevamo pagare 12mila euro. Per noi è stata una botta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I vigili scrivono un'informativa in cui dichiarano che l'immobile è di nuovo a norma. Informativa che finisce sul tavolo del pubblico ministero che studia i documenti ed emette il decreto di dissequestro.

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

Qualche mese dopo il dissequestro riceviamo la parcella dell'avvocato: altri 4.500 euro. Ma per noi in realtà l'avvocato era stato già pagato con quei 12mila euro che avevamo dato al vigile. A quel punto ci si è accesa una lampadina. Contattiamo un tecnico che non viene a casa, vede l'abuso e ci dice che quell'abuso era impossibile regolarizzarlo.

DANIELE AUTIERI

Mi faccia capire, i vigili avevano inventato tutto?

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

Sì, esattamente, i vigili si erano inventati tutto.

DANIELE AUTIERI

E quindi che fate?

TESTIMONE ABUSO EDILIZIO

A quel punto io e mio marito ci siamo autodenunciati. E chiaramente abbiamo denunciato anche i vigili.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Dalla sua denuncia si è aperto un processo dove sono coinvolti quattro vigili urbani. Ecco a questa denuncia se n'è aggiunta anche un'altra, del grande accusatore di Giuliani, Silvio Bernabei. Dice: "Anche io sono stato vittima di quel racket dei vigili". Solo che le indagini le conduce lo stesso corpo di Polizia Locale. Giuliani le affida al suo allievo, Stefano Napoli, il quale in qualche modo impiega sei mesi prima che la sua informativa finisca in Procura. Ecco, secondo l'imprenditore Bernabei, tutto questo tempo sarebbe servito per sistemare bonariamente la vicenda e lavare i panni sporchi in famiglia. Napoli e Giuliani da noi ascoltati smentiscono questa versione ma Bernabei ci ha fornito il fax

che ha spedito al suo avvocato e sembrerebbe confermare questa versione. Ora dopo nove anni l'ex comandante Giuliani è stato prescritto dalle accuse di tangenti mentre è ancora sotto processo perché è sospettato di aver influenzato la nomina del presidente del concorsone dei vigili. Oggi Giuliani è a capo del gruppo dei vigili dell'Eur. Mentre invece il suo allievo Stefano Napoli è stato nominato a luglio scorso dalla sindaca Virginia Raggi nuovo comandante generale dei vigili urbani. Ora in merito invece ai procedimenti penali aperti negli ultimi anni nei confronti dei 28 agenti del corpo di polizia locale Virginia Raggi, la sindaca, sottolinea che almeno nella metà dei casi le indagini sono state condotte dalla polizia locale stessa. È proprio questa anomalia che abbiamo cercato in qualche modo di evidenziare perché tutto questo alimenta il sospetto di autoreferenzialità. È ovvio che la pace è da preferire alla guerra. Soprattutto se si guarda all'esperienza del sindaco precedente. Aveva istituito una app. Si chiamava Io Segnalo e doveva favorire le denunce di malfunzionamento di alcuni aspetti della città. Ecco, come è andata a finire quella app?

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Uno dei rari tentativi di controllare dall'esterno l'operato degli agenti della polizia locale viene fatto nel 2015 quando la Giunta guidata dal sindaco Ignazio Marino istituisce "Io Segnalo", una app che permette a chiunque di denunciare gli illeciti, obbliga i vigili a intervenire e a riferire l'esito dell'intervento.

IGNAZIO MARINO, EX-SINDACO DI ROMA

Questa app è stata introdotta verso il termine del mio mandato e faceva parte di un disegno molto più ambizioso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'Operazione di moralizzazione e trasparenza IO SEGNALO avviata dal sindaco dura poco. Fino a quando qualcuno che aveva segnalato gli illeciti viene minacciato di morte.

TESTIMONE IO SEGNALO

Ricevo una chiamata verso mezzanotte da un numero anonimo, dove mi minaccia di morte, lui sa che chiamo i vigili in zona, mi ammazza, mi spacca la macchina, sa dove abito.

DANIELE AUTIERI

E lei dopo questa telefonata cosa fa?

TESTIMONE IO SEGNALO

Io dopo questa telefonata sporgo denuncia al commissariato di Polizia.

DANIELE AUTIERI

Riceve altre minacce?

TESTIMONE IO SEGNALO

Seconda metà di settembre mi citofonano all'ora di cena, rispondo, chi è? Un amico. Chiedo ancora chi è? E non risponde più nessuno. Scendo per buttare la spazzatura e trovo un biglietto attaccato al citofono dove c'è scritto il nome e cognome mio: hai fatto fare multe a centinaia senza motivo ora ti bruciamo casa e ti diamo fuoco alla macchina brutto infame.

DANIELE AUTIERI

Dalla sua denuncia inizia un'indagine?

TESTIMONE IO SEGNALE

Dove viene fuori che il marito di una vigilessa mi ha fatto la chiamata minatoria a mezzanotte.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La procura scopre che in tanti sono stati minacciati dai vigili urbani per il numero eccessivo di denunce. E in tutti questi casi c'è da chiarire un particolare non trascurabile. Chi svela l'identità di chi segnala le irregolarità sulla app?

TELEFONATA REGISTRATA

AGENTE POLIZIA LOCALE

Buongiorno, è il quarto gruppo della polizia locale di Roma Capitale. Le volevo chiedere una cortesia, siccome abbiamo pochissimo personale, se continua a farci tutte queste segnalazioni rischia di non avere soddisfazione.

TESTIMONE IO SEGNALE

Io ne ho fatte un paio.

AGENTE POLIZIA LOCALE

No veramente ne ha fatte quattro già da sta mattina.

TESTIMONE IO SEGNALE

Mi perdoni, ma lei mi telefona per questo?

AGENTE POLIZIA LOCALE

La volevo avvisare...

TESTIMONE IO SEGNALE

Innanzitutto lei come ha fatto ad avere il mio numero mi perdoni?

AGENTE POLIZIA LOCALE

Noi leggiamo tutto, siamo la Polizia signore, non so lei a chi pensava di rivolgersi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Noi leggiamo tutto, siamo la Polizia. Ecco la Polizia invece di tutelare chi denunciava nel caso di Io Segnale, tutelava i denunciati. Ora le indagini della magistratura hanno se non altro evidenziato un ruolo, un comportamento, un po' ambiguo di alcuni vigili. Si ha l'impressione che il corpo dei vigili urbani, se intaccato, va in autotutela. E risulta impermeabile a ogni tentativo di intromissione esterna. Come nel caso di un marziano, che è sbarcato a Roma. Ma senza astronave.

IGNAZIO MARINO, EX-SINDACO DI ROMA

Una situazione che sorprese anche me fu il fatto che i vigili della polizia municipale di Roma ricevevano, io appunto ho ricordato che mi sono insediato nei mesi estivi, ricevevano lo straordinario notturno a partire dalle 16 del pomeriggio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ignazio Marino non lo sa, ma il suo tentativo di riformare la prassi degli straordinari rischia di destabilizzare gli equilibri interni del Corpo. Un agente tuttora in servizio ci spiega perché.

AGENTE DELLA POLIZIA LOCALE

Il corpo funziona con lo straordinario. C'è tutto un sistema clientelare dietro, per cui invece di assumere personale, tirano fuori soldi dal cilindro e ti fanno fare questo e quello a pagamento extra.

DANIELE AUTIERI

Lei trova qualcuno che ha fatto mille ore di straordinario in un anno.

AGENTE DELLA POLIZIA LOCALE

Più di mille ore.

DANIELE AUTIERI

Più di cento al mese. Quanto vale un'ora di straordinario?

AGENTE DELLA POLIZIA LOCALE

Siamo su mille ore, diecimila euro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 31 dicembre del 2014, a tre settimane dall'arresto di Massimo Carminati e degli uomini del Mondo di Mezzo, e mentre monta lo scandalo che coinvolge l'ex comandante Angelo Giuliani, 767 agenti si danno malati e mandano deserto il Capodanno di Roma.

IGNAZIO MARINO

Avevamo previsto circa 900 vigili in servizio per la sicurezza dei cittadini di Roma e dei turisti e nelle ore pomeridiane, serali, iniziarono ad arrivare oltre 700 certificati medici. Dissi, ma cosa sta accadendo? C'è un virus...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Lo scandalo di Capodanno fa il giro del mondo, coprendo di ridicolo la Capitale. Il comandante Raffaele Clemente si reca in procura affinché si indaghi su un possibile un sabotaggio orchestrato dalle sigle sindacali. Ma i sindacati verranno tutti assolti. Per il giudice si trattava solo di cani sciolti. 767 cani sciolti.

DANIELE AUTIERI

Un'altra occasione di scontro molto forte è quando lei decide di portare avanti il suo piano anti corruzione del corpo di polizia di Roma Capitale.

IGNAZIO MARINO

Quando mi resi conto che il personale non ruotava da molti anni, in alcuni casi da due decenni, ritenni che fosse giusto, sano per l'amministrazione avere una rotazione di alcune figure.

AGENTE DELLA POLIZIA LOCALE

I dirigenti si sono inventati una cosa... Dalla rotazione dobbiamo escludere le persone che fanno lavoro particolarmente indispensabile e questi non ruotano. Allora vedi che anche settori in cui volendo c'è la corruzione quella sporca, quella brutta, dei soldi, è chiaro che se un dirigente partecipa lì ci mantiene chi dice lui perché se entra un elemento di disturbo rovina tutto il sistema.

DANIELE AUTIERI

Per quanto tempo i vigili mantenevano i loro incarichi?

ALFONSO SABELLA, MAGISTRATO

La rotazione a Roma veniva fatta in modo particolare. Se prima un ufficio si chiamava patate e cipolla, poi si chiamava cipolla e patate. E le persone avevano ruotato. Ma la gente faceva le stesse cose. Ma al di là di queste cose, che abbiamo ovviamente risolto... sui vigili c'era problema rotazione non tanto verticale, ma quella orizzontale/territoriale, cioè spostare dei vigili dai gruppi in cui lavoravano in altri gruppi. Il problema è che c'erano vigili che erano radicati in quei territori da 20 anni, 22 anni. E le dico che appena abbiamo cominciato a eseguire la rotazione, con Clemente abbiamo constatato un incremento esponenziale delle sanzioni elevate.

DANIELE AUTIERI

A un certo punto voi approvate la riforma.

ALFONSO SABELLA

La approviamo, ce la impugnano al tar, e vinciamo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 30 ottobre del 2015 26 dei 48 membri dell'assemblea capitolina rassegnano le loro dimissioni per far cadere la giunta Marino. L'assemblea viene sciolta e il prefetto della Capitale, Franco Gabrielli, nomina come commissario Francesco Paolo Tronca.

DANIELE AUTIERI

Mi sembra che nemmeno la sindaca Raggi ha preso in mano le riforme?

ALFONSO SABELLA

Deve sfidare i vigili, devi avere il coraggio di sfidare determinati centri di potere.

DANIELE AUTIERI

Eravate dei marziani?

ALFONSO SABELLA

Ignazio è arrivato a Roma come marziano, ma un marziano non può arrivare sulla terra con bicicletta, ma con un'astronave, e lui si è portato una bicicletta...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A creare guai seri al sindaco non è la sua bicicletta. Ma la sua Panda Rossa. A novembre del 2014, dal nulla spunta una montagna di multe per violazione dei varchi di accesso Ztl nel centro della capitale. Multe mai pagate. Perché il sindaco di Roma risultava sconosciuto ai suoi vigili.

IGNAZIO MARINO, EX-SINDACO DI ROMA

Io non ero assolutamente al corrente di queste multe perché vennero effettivamente emesse ma non vennero inviate a me.

DANIELE AUTIERI

E dove vennero inviate?

IGNAZIO MARINO

Vennero inviate all'autoparco del Comune.

DANIELE AUTIERI

La macchina era la sua? E nonostante questo le inviarono...

IGNAZIO MARINO

Sì, perché in alcune delle notifiche scrissero che il soggetto si era trasferito o era sconosciuto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questo è il documento che certifica l'impossibilità di reperire Ignazio Marino. Per chi gli deve contestare le multe l'indirizzo del sindaco di Roma è incredibilmente sconosciuto.

DANIELE AUTIERI

In merito alla vicenda c'è un altro elemento oscuro che dipende dal fatto che fosse stato manomesso il sistema di controllo interno del Comune di Roma...

IGNAZIO MARINO

Il procuratore scrisse nero su bianco che era evidente che c'era stato un hacker che era entrato nel sistema informatico del Comune di Roma, aveva manipolato i dati del sindaco per alterare il suo permesso in modo tale che quando le telecamere della Ztl vedevano il mio permesso segnalassero che era scaduto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A giugno del 2016 Virginia Raggi viene eletta sindaco. Il comandante dei vigili Renato Marra si confida con il fratello Raffaele, controverso consigliere della prima cittadina. Lo mette in guardia sul potere dei Vigili delegati al pronto intervento nel centro storico. IL cosiddetto PICS.

INTERCETTAZIONE RENATO MARRA

Il problema è che quello vuole utilizzare i PICS per sapere e addentrarsi nei vari assessorati e nei movimenti del sindaco e ricordati che sono molto pericolosi

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 14 luglio dello stesso anno il comandante Renato Marra invia al fratello Raffaele un messaggio whatsapp. Che ha il sapore di un monito.

TESTO MESSAGGIO

«Ti ricordi la panda rossa in divieto di sosta? Ti ricordi la storia delle multe? La bottiglia di vino pagata con la carta del comune? Tutte queste notizie sono state diffuse ad arte dai Vigili del pronto intervento del centro storico. Che controllava per il Pd tutti gli spostamenti di Marino. Parlane con il sindaco».

IGNAZIO MARINO

Rimasi spiazzato perché leggere che il Partito Democratico voleva utilizzare alcuni vigili, per trovare, individuare disperatamente qualcosa che potesse essere utilizzato contro il sindaco... certo è inquietante.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Inquietante. È un'informazione che Renato Marra, comandante dei vigili urbani, condivide con il fratello Raffaele, che è anche consigliere della sindaca. Ecco, non sappiamo se qualcuno gli abbia chiesto informazioni conto di quelle informazioni, quello che sappiamo è che Raffaele Marra è stato condannato in primo grado a un anno e quattro mesi per abuso di ufficio. Avrebbe in qualche modo influenzato la nomina, la promozione del fratello, a capo dell'ufficio promozione e turismo del comune. Nomina avallata dalla sindaca Raggi. Ora la sindaca ha anche attaccato la riforma del corpo della giunta Marino, dice è stata annullata dal Tribunale del Lavoro, ma si dimentica di dire

che è stata approvata dal Consiglio di Stato e del Tar. Poi ha assicurato anche che nell'ultimo anno sono ruotati 1200 vigili. Rivendica anche di aver contribuito al ricambio del corpo dando seguito all'assunzione di 1300 agenti. Ribadisce anche, la sindaca, che nessun comandante è rimasto sempre al comando dello stesso gruppo. Dimentica di dire che almeno la metà di quei comandanti ricopre quel ruolo da un paio di lustri. È vero, è ovvio, che ci sono anche tantissimi vigili che credono nella divisa che indossano, che incarnano lo spirito di servizio. È anche per loro che abbiamo raccontato tutte queste criticità.